

Albenga, ex ospedale all'asta Ma nessuno presenta offerte

Il prezzo era di quasi 3 milioni. Il sindaco: «Ferita aperta»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Niente da fare per l'ex ospedale, che nessuno sembra volere neppure a prezzo dimezzato. Anche l'asta fissata per la giornata di ieri (la quarta per l'ex Santa Maria di Misericordia) è andata deserta, nonostante il drastico taglio al prezzo base, che dai 5,8 milioni iniziali era già stato abbassato a 3,7 per il tentativo dello scorso aprile e ulteriormente ridotto a 2 milioni e 967mila euro per quello di ieri.

Una cifra che il curatore fallimentare Alberto Marchese e il liquidatore Silvio Auxilia contavano potesse convincere qualche investitore a tentare di mettere le mani su quei 9641 metri quadrati complessi-



L'ex Santa Maria di Misericordia

sivi, sebbene suddivisi in 3 diversi stabili e sottoposti in gran parte a vincoli. E forse proprio i vincoli presenti sulla parte principale dell'immobile hanno scoraggiato i possibili investitori, visto che avrebbero reso estremamente comples-

sa una eventuale trasformazione in appartamenti, che avrebbe certamente rappresentato la strada più remunerativa per un recupero di quell'immobile che per lunghi decenni era stato il punto di riferimento sanitario per gli albeganesi e non solo. Ma i vincoli che gravano sul complesso immobiliare potrebbero rappresentare solo uno degli elementi che scoraggiano i possibili acquirenti, visto che la proprietà è divisa tra 3 diverse società riconducibili un tempo ad Andrea Nucera di cui un paio sarebbero fallite mentre la terza sarebbe in liquidazione con procedure differenti, e proprio questa suddivisione potrebbe essere considerata una ulteriore complicazione dai possibili acquirenti.

Ma non è escluso che qualco-

sa in questo senso possa cambiare, visto che se in passato le procedure di vendita non avevano suscitato alcun interesse da potenziali investitori, questa volta pare che alcuni imprenditori si siano fatti avanti, quantomeno per visionare le carte.

Un dettaglio che potrebbe risultare più significativo di quanto possa apparire a un occhio profano, anche perché adesso la curatela potrebbe decidere di bandire una nuova asta, oppure di scegliere altre strade per tentare di vendere il complesso immobiliare, e qualcuno di coloro che hanno mostrato interesse potrebbe decidere di concretizzarlo di fronte a condizioni favorevoli. «Pur trattandosi di vicende che riguardano soggetti privati – commenta il sindaco Riccardo Tomatis – non possiamo non sottolineare come questi immobili abbandonati rappresentino una vera e propria ferita aperta per Albenga, quindi da parte nostra, ampia disponibilità al dialogo con tutte le parti che saranno coinvolte.»—